

LA 1° GUERRA MONDIALE



1914



Casus belli

Nel 1914, uno studente serbo uccise l'erede al trono d'Austria a Sarajevo

L'Austria dichiarò guerra alla Serbia
Gli Stati europei si divisero in due blocchi



AUSTRIA
GERMANIA
TURCHIA

RUSSIA
FRANCIA
SERBIA
INGHILTERRA

In Italia l'opinione pubblica si divise

Interventisti

Volevano entrare in guerra per liberare Trento e Trieste dagli Austriaci e completare l'unità d'Italia

Neutralisti

Non volevano entrare in guerra, sperando di ottenere dall'Austria Trento e Trieste come ricompensa per l'astensione

24 maggio 1915

L'Italia entra in guerra contro l'Austria e la Germania

1916



Si pensava ad una guerra lampo, invece fu una lunga e sanguinosa guerra di trincea ...



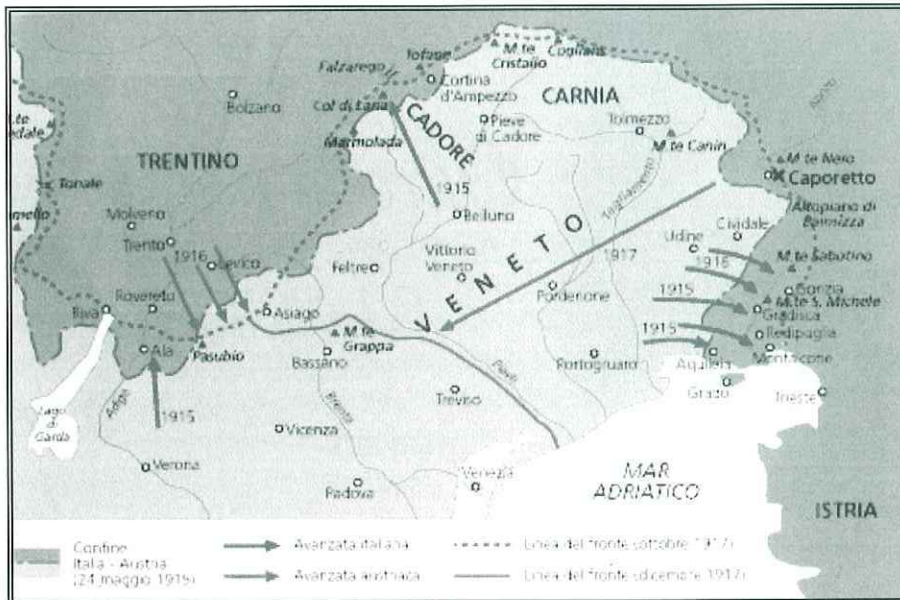
... combattuta nel fango, nei fossati, sotto il sole e sotto la pioggia ...



... sugli altipiani, trascinando i cannoni, per le ripide salite, a forza di spalle

1917-1918

La Russia si ritirò per problemi interni (rivoluzione sovietica) e gli Austriaci diressero le loro truppe sul fronte italiano: ci fu la disfatta di Caporetto e gli Italiani si ritirarono sul fronte del Piave



Gli Stati Uniti d'America entrarono in guerra contro Germania e Austria

Nel 1918 Austria e Germania chiesero la resa e le truppe italiane sconfissero gli Austriaci a Vittorio Veneto (4 novembre 1918)

Alla fine della prima guerra mondiale scomparvero i grandi imperi



L' Impero Russo si divise in
 U.R.S.S.
 Polonia
 Estonia
 Lettonia
 Lituana

L' Impero Austriaco si divise in
 Austria
 Ungheria
 Jugoslavia
 Cecoslovacchia

L' Italia ottenne: Trentino, Venezia Giulia e Istria fino a Pola e Fiume



Guerrabolarario

Oltre le parole
e i significati...
i fatti

A... *armi* di tutti i tipi, tra cui i gasasfissianti usati dai tedeschi in quell'occasione, poi vietati, in base ad un accordo internazionale

B... *arricate* di filo spinato dietro cui combattere

C... *aduti* emeriti, di tutte le parti d'Italia, che si sono distinti in combattimento

D... *ebiti* tanti: l'Italia ne pagò per sessantadue anni dopo la fine della guerra

E... *roismo* e grandi imprese da parte dei nostri soldati

F... *reddo, fame* e indicibili sofferenze sui monti e sugli altipiani del Friuli, del Veneto e del Trentino

G... *uerra di posizione*, novità assoluta del conflitto: non più combattimenti in campo aperto, ma logoramento nelle trincee

H... *enry Dunant*, fondatore della Croce Rossa Internazionale, che già nella prima guerra mondiale salvò tante di vite

F...
cannoni
dei nemici, fusi per realizzare alcune medaglie al valore per gli eroi di guerra



L... a canzone del Piave, alcuni dei canti che gli alpini intonavano per scacciare via la tristezza e trovare la forza di andare avanti

M... anifesti, in tutti i paesi, inneggianti alla guerra e all'importanza di vincere

N... emici acerrimi degli Italiani: gli Austriaci e i Tedeschi

O... biettivo
L'Italia, tutta e libera!

P... lotoni d'esecuzione per giustiziare i disertori; volontari non ce n'erano ... partire era un dovere!

Q... uestione di motivazione
il grande desiderio di libertà e di riscatto che permise ai nostri di vincere

R... adio e telefono, ultimi ritrovati della tecnica, determinanti alla fine del conflitto

S... trade e vie del nostro territorio intitolate ai caduti della Grande Guerra

T... roppe vedove e orfani di guerra

U... na catastrofe mondiale in termini di sacrificio umano

V... illa Giusti,
a Trieste: luogo della firma dell'armistizio tra Italiani e Austriaci

Z... ucchero e pane, razionati, in quanto generi di prima necessità



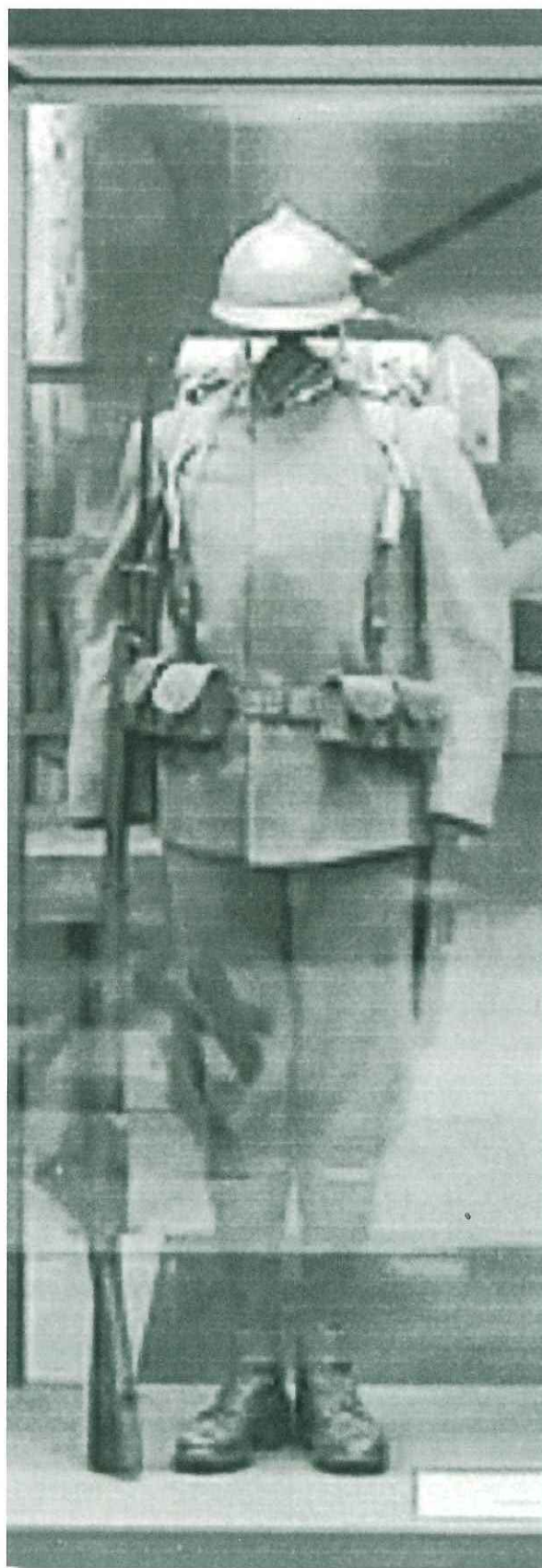
Armiamoci.



La guerra, che insanguinò il mondo per quattro lunghi anni, rappresentò una svolta per quello che era considerato il tradizionale modo di combattere.

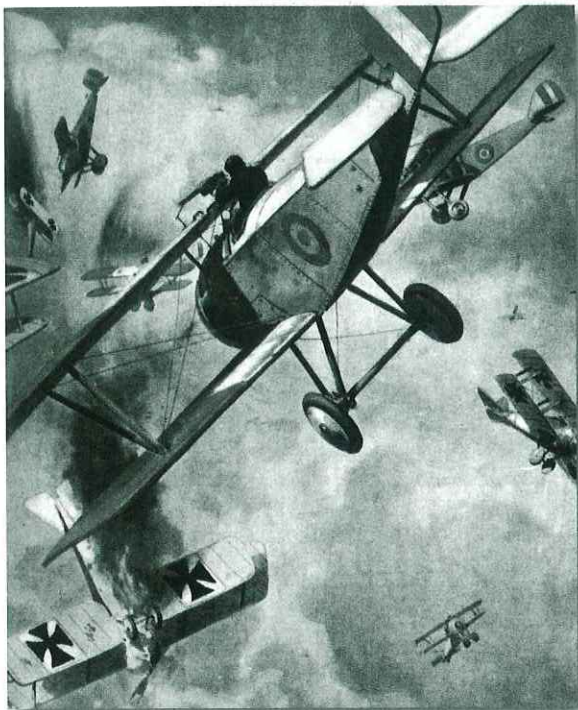
I soldati si trovarono gli uni di fronte agli altri, seppelliti, tra atroci sofferenze, nelle trincee, immersi nel fango e devastati dal freddo, dall'umidità, dalle malattie e dal fuoco delle mitragliatrici. Tra le opposte trincee, centinaia di giovani venivano lanciati allo scoperto e mandati al massacro, come carne da macello, contro le postazioni nemiche.

Le sgargianti divise ottocentesche lasciarono il posto a tute mimetiche. I pittoreschi cappelli, utilizzati fino ad allora, furono sostituiti da elmetti d'acciaio, sempre più necessari per ripararsi dal fuoco nemico.



Fecero la loro comparsa mitragliatrici, cannoni a lungo calibro, gas asfissianti, lanciafiamme, carri armati ed aerei da combattimento.

L'impossibilità reciproca, per gli opposti schieramenti, di fronteggiare tali devastanti, nuovi armamenti, determinò l'origine della tremenda e terrificante guerra di posizione.

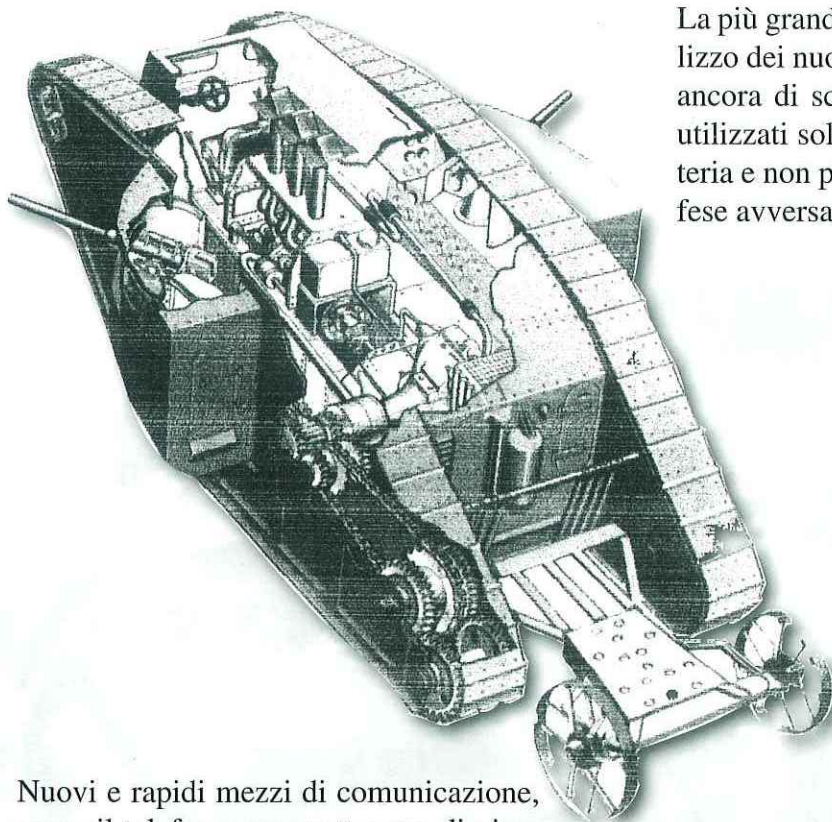


I tedeschi furono i primi ad usare i gas asfissianti al cloro, che provocarono il terrore tra le truppe nemiche, i cui uomini morirono accecati e soffocati. Il primo rimedio agli attacchi chimici fu costituito da fazzoletti bagnati con acqua e urina, successivamente, sarebbero state sperimentate le prime maschere anti-gas. Per via del loro potenziale micidiale, nel 1925 fu sancito un accordo internazionale che proibirà l'impiego di tali armi in guerra.



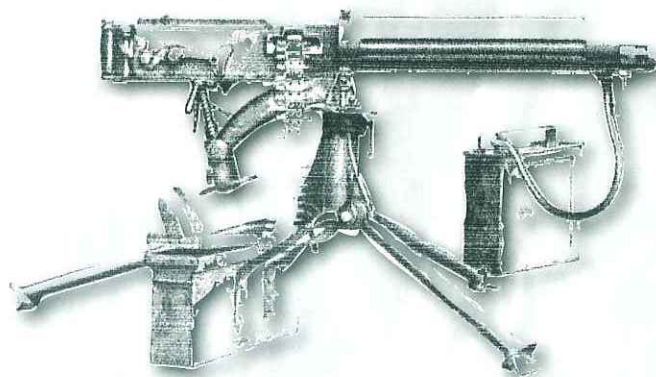
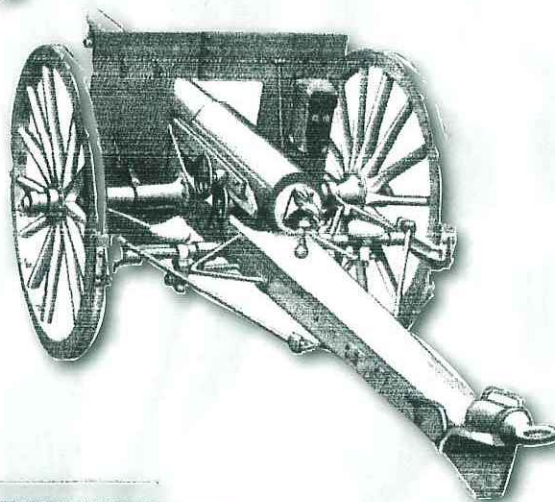
Maschera antigas polivalente. Il tampone era fatto da 40 strati di garza. La dotazione comprendeva anche un astuccio in latta da portare a tracolla.





La più grande novità fu senz'altro l'utilizzo dei nuovi Carri Armati: si trattava ancora di scatoloni lenti e impacciati, utilizzati soltanto in appoggio alla fanteria e non per aprire un varco tra le difese avversarie.

Nuovi e rapidi mezzi di comunicazione, come il telefono, permettevano di piazzare i cannoni al riparo, dietro colline o foreste, e di far fuoco sulla base delle indicazioni "telefonate" da osservatori che potevano appostarsi facilmente nelle prime linee. E' vero che l'artiglieria nemica poteva sempre far saltare i fili e le pattuglie in avanscoperta potevano tagliarli, ma è altrettanto vero che essi potevano essere riparati in qualsiasi momento.



Durante la prima guerra mondiale, fece la sua comparsa anche un mezzo di comunicazione elettronica: la Radio, i cui messaggi non potevano essere fatti saltare dall'artiglieria, né tagliati da guastatori.



Dal diario di un soldato

Nella guerra di posizione
può capitare ad un combattente
di non vedere in faccia i nemici per settimane e settimane...
Una mattina si avvertì nella nostra zona un'agitazione insolita.
Era passata la voce che, in un punto della linea più avanzato,
un gruppo di nemici s'era mostrato senza armi
e che qualcuno aveva anche parlato ...
Quando giunsi sul posto, vidi un gruppo di uomini allo scoperto.
Erano alti, seri, magrissimi.
Uno di essi porgeva delle sigarette a uno dei nostri
che gli tendeva un fiasco di vino.
Questo scambio di doni avveniva nel più assoluto silenzio...
... I due nemici, scoprendosi uomini,
avevano l'aria di esserne sorpresi e umiliati...
Fu questione di pochi minuti,
perché una voce dura suonò d'un tratto
e gli uomini scomparvero come burattini, inghiottiti dalla trincea.
La tragedia ricominciava.

C. Tumiati



Dal racconto diretto di un ex soldato

Mi trovavo con i miei compagni in una trincea di prima linea.
Pioveva a dirotto, gli spari erano cessati; attendevamo l'ordine prima di andare all'assalto.
Eravamo stremati da quella lunga attesa. Mi prendeva il sonno e non mi potevo sdraiare perché avevamo l'acqua che ci arrivava alle ginocchia.
Addossato alle pareti della trincea, muto e infreddolito,
pensavo al tepore della mia casa che non vedevo da tanto tempo.
Poi all'improvviso l'ordine.
Saltammo fuori dalla trincea tra gli spari e le bombe nemiche.

da "Testimonianze sulla
Prima Guerra Mondiale"

Dal romanzo di un combattente

(Un soldato tedesco ha ucciso un francese che, come lui, si era rifugiato in una buca per sfuggire alle bombe).

Mi rivolgo al morto e dico:
"Compagno, non ti volevo uccidere.
Se tu saltassi un'altra volta qua dentro
ti giuro che non ti ucciderei.
Soltanto ora vedo che sei un uomo come me.
Allora pensai alle tue armi; ora vedo la tua donna,
il tuo volto e quanto ci somigliamo.
Perdonami compagno.
Noi vediamo queste cose sempre troppo tardi.
Perché non ci hanno detto che siete poveri cani come noi,
che le vostre mamme sono in angoscia per voi,
come per noi le nostre...
Ma se scampo, compagno, voglio combattere contro tutto ciò
che ci ha rovinati entrambi
Te lo prometto, compagno. Non dovrà accadere mai più".

E.M. Remarque

Bada come parli...

Ci sono pagine della grande guerra che i comandi vorrebbero tenere nascoste, ma è doveroso ricordarle per coloro che ne sono stati ingiustamente vittime

Cadorna e i suoi collaboratori erano particolarmente duri con coloro che si lamentavano, con quelli che chiedevano cibo e vestiario, con chi non ce la faceva a sopportare quelle inumane condizioni e pertanto scappava. Una durezza che talvolta poteva essere definita incredibile: nel solo mese di maggio del 1917 furono mandati alla fucilazione 111 tra ufficiali e soldati. Bastava una manifestazione di malcontento per i mancati avvicendamenti in trincea o per il cibo cattivo o per qualche ingiusta punizione che subito si parlava di sedizione ... A volte, venivano estratti a sorte i nomi dei soldati da mandare davanti al plotone d'esecuzione e succedeva anche che tra i sorteggiati ci fossero soldati già decorati al valore ...

FIANTE ATTENTO!

Cercano di rovinare
TE e L'ITALIA

(Italia vuol dire i tuoi FIGLI,
tua MOGLIE, tutta la tua
FAMIGLIA, e quello che hai)

Il nemico, che ha paura della tua baionetta, vuole avviliti e disarmarti, per vincerti e calpestarti come ha fatto coi russi.

I Traditori interni aiutano il Nemico

Diffida di chi parla come il nemico. Ti dicono: Gli alleati fanno durare la guerra. **Non è vero!** Gli inglesi, i francesi, gli americani ti aiutano a resistere e a vincere.

Vincere vuol dire finire la guerra

Gli alleati danno da mangiare a te e alla tua FAMIGLIA. I tedeschi rubano quello che trovano nei paesi invasi. **INSULTANO E VIOLANO LE DONNE.**

Con i tedeschi non è possibile fare una pace da uomini liberi; ma da **SCHIAVI:**

Bisogna Vincere.


Chi ti parla di pace a tutti i costi è un **Vigliacco** o un **Imbecille** o un **TRADITORE.**

Tu non puoi essere
come lui: **Piglialo a SCHIAFFI**



I nonni ci hanno raccontato che erano tempi duri, quelli della guerra, tempi di ristrettezze. Cercando notizie e fatti curiosi, abbiamo trovato una vecchia pagina di giornale, “La Domenica del Corriere” (anno XIX – num. 4 del 28 Gennaio – 4 Febbraio 1917), e abbiamo letto qualcosa che ci ha fatto riflettere sulle nostre abitudini e sui nostri sprechi. Pensate ... in quel periodo si invitava la popolazione a risparmiare il più possibile: vennero ridotti i giorni di vendita dei dolci a quattro per settimana e Luigi Einaudi, politico del tempo, suggerì la vendita del pane un giorno dopo la cottura, così, essendo meno fragrante, sarebbe stato anche meno invitante. Nelle trattorie, il pane doveva essere distribuito a fette sottili e non più di 80 grammi a testa. Per le famiglie, le razioni di pane erano misere, talvolta corrispondevano a sola “mezza pagnotta”. A Torino scoppiarono dimostrazioni di massa che culminarono in violenze, saccheggi e cinque anni di prigione per un centinaio di donne che avevano protestato.

Questa è una tessera per il razionamento in vigore, ai tempi,
in Italia e in Austria - Ungheria

K. k. Kfstenländische Statthaltere r. Luogotenenza  C. kr. Primorsko del Litorale Namestništvo Č. kr. Primorsko namjesništvo				V	III	I
KER- KARTE	TESSERA PER LO ZUCCHERO	IZKAZNICA ZA SLADKOR	SLADORNA ISKAZNICA	125 g Zucker zucchero sladkorja sladora	125 g Zucker zucchero sladkorja sladora	125 g Zucker zucchero sladkorja sladora
Menge Wochen: ¼ kg.	Quantitativo per 4 settimane: ¼ kg.	Množina za 4 tedne: ¼ kg.	Množina za 4 tjedna: ¼ kg.			
Teilungsperiode: 4.III. 1917	12. Periode di distrib. 5/II.-4/III. 1917	12. Razdelitvena doba: 5.II. - 4.III. 1917	12. Vrijeme razdiobe: 5.II. - 4.III. 1917			
Die Karte gilt für Triest und Littoral.	Questa tessera vale soltanto per Trieste e il Litorale	Ta izkaznica velja samo za Triest in Primorsko.	Ta iskaznica vrijedi samo za Triest i Primorje.	VI 125 g Zucker zucchero sladkorja sladora	IV 125 g Zucker zucchero sladkorja sladora	II 125 g Zucker zucchero sladkorja sladora
Zuckerkarten öffentliche Ur- sachen; die Fäl- schung derselben wird dem Straf- gesetz bestraft.	Le tessere per lo zucchero sono docu- menti pubblici; la lo- ro falsificazione viene punita giusta il Co- dice penale.	Iskaznica za slad- kor se javno listino; ponarejanje se kas- nuje po kazenskem zakonu.	Iskaznica za slad- kor se javno listino; ponarejanje istih kazni se po kazenskom za- konu.			
Karte für ver- oder vertrieb charakteren zu- gänglich.	Non vengono rila- sciate nuove tessere in sostituzione di tes- sere andate smarrite o distrutte.	Za izgubljeni ali uništeni izkaznici se ne doli drugih.	Izgubljene ili uni- štene iskaznice za sladkor se za smen- jivanje.			

Così c'è scritto nel riquadro italiano:

Questa tessera vale soltanto per Trieste e il Litorale

Le tessere per lo zucchero sono documenti pubblici; la loro
falsificazione viene punita giusta il Codice Penale

Non vengono rilasciate nuove tessere in sostituzione
di tessere ... smarrite